



variazione del diritto e quindi altro notevole tempo perché sia accertato lo stato di effettiva conservazione del portafoglio da lui prodotto.

È evidente quindi, la convenienza di abolire tale compenso, sostituendolo con l'aumento dei contributi periodici progettati, più confacenti alla psicologia del produttore per la loro tempestiva erogazione.

L'onere che l'Istituto corrisponderebbe per la conservazione del portafoglio, ove restassero in vigore le norme attuali, crescerebbe costantemente e rapidamente in rapporto alla maggiore produzione. Infatti, mentre il premio liquidato nel 1948, per la conservazione della produzione sino a tutto il 1945, con le norme originarie (1% sull'ammontare dei premi incassati afferenti a contratti in vigore al 3° anno), ha determinato una erogazione complessiva di L. 1.205.325; la somma che dovrebbe erogarsi negli anni 1949, 1950 e 1951, per la produzione 1946, 1947 e 1948 salirebbe, per l'applicazione delle norme modificate con la circolare 840, del 7 settembre 1946, rispettivamente a L. 1.532.245, 3.571.247, 6.675.000 (approssimata). Se si dolessero mantenere le stesse condizioni per il 1949, tenendo conto delle previsioni fatte per la produzione del corrente esercizio, si raggiungerebbero certamente almeno i 10.000.000 di lire.

Da ciò risulta che, ove si lasciassero immutate le